ROMA
Assessorato alla Cultura e al Coordinamento delle iniziative riconducibili alla Giornata della Memoria

Ambasciata della Bosnia ed Erzegovina in Italia
Embassy of Bosnia and Herzegovina to Italy

SALA SANTA RITA

con Zètema progetto cultura

COMUNICATO STAMPA

Alla Sala Santa Rita la mostra
SEVDISANJE SLIKOM. DIPINGERE IL SEVDAH
Opere di NEBOJŠA DIMOVSKI

Inaugurazione: giovedì 19 novembre, ore 17.00

Roma, 17 novembre 2026 – Nell'ambito delle relazioni istituzionali tra **Roma Capitale** e **Sarajevo**, dal 20 al 26 novembre 2026 **Sala Santa Rita** ospita la mostra ***"Sevdisanje Slikom. Dipingere il Sevdah"*** del pittore bosniaco **Nebojša Dimovski**. L'artista, che proprio a Roma ha mosso i suoi primi passi artistici, presenta una selezione di circa 20 dipinti di medie dimensioni, alcuni realizzati ad olio e altri ad acrilico.

L'esposizione, promossa da **Roma Capitale – Assessorato alla Cultura e al Coordinamento delle iniziative riconducibili alla Giornata della Memoria – Dipartimento Attività Culturali** in collaborazione con l'**Ambasciata di Bosnia ed Erzegovina in Italia**, è realizzata e curata da **Zètema Progetto Cultura**.

«La mostra dedicata alle opere di Nebojša Dimovski è molto importante per Roma: non solo perché è frutto di un'intensa affinità e dialogo culturale con la Bosnia Erzegovina e perché Dimovski con la sua produzione è parte del patrimonio culturale italiano, avendo condotto qui i suoi studi. Ma anche perché testimonia un lavoro straordinario fatto da un giovane artista che ha vissuto la guerra civile nel proprio paese e che ci riporta, con la sua arte, ai valori umani nonostante la perdita di umanità, a mettere a fuoco le virtù sebbene il progresso tecnologico sembri metterle da parte. Lo stesso progetto espositivo mette in relazione due città, due Paesi e fonda questo legame sulla conoscenza, sulla fiducia. "Sevdisanje Slikom. Dipingere il Sevdah" ovvero raccontare attraverso la musica, la sevdalinka, il canto popolare bosniaco patrimonio UNESCO, significa far vivere il legame del dialogo tra pittura e canto popolare, amplificarne la portata emotiva.
Siamo felici che questa mostra cada in concomitanza con la manifestazione "Musei in Musica" (sabato 21 novembre) perché si inserisce armonicamente nel viaggio emotivo che vogliamo offrire, tra arte e musica, alle cittadine e ai cittadini romani», dichiara **Massimiliano Smeriglio**, Assessore capitolino alla Cultura e al Coordinamento delle iniziative riconducibili alla Giornata della Memoria.

Il progetto espositivo, nato nell'ambito degli scambi culturali internazionali, si propone come un ponte tra le due città e i due Paesi favorendo il dialogo bilaterale fondato sulla conoscenza reciproca, sulla fiducia e sull'amicizia.

Il titolo della mostra richiama il **sevdah** e la sua espressione musicale tradizionale, la **sevdalinka**, canto popolare malinconico bosniaco riconosciuto Patrimonio Immateriale dell'UNESCO.
Più che illustrare la musica, Dimovski ne traduce la risonanza emotiva in materia pittorica. Attraverso ritratti di interpreti iconici, scene ispirate ai canti e paesaggi interiori, le sue tele, prevalentemente monocrome, emergono come ricordi stratificati segnati da una fredda luce notturna e da improvvisi e vibranti accordi cromatici.

La mostra, organizzata in concomitanza con la manifestazione "Musei in Musica" – che si terrà il prossimo sabato 21 novembre – crea un dialogo perfetto tra l'arte figurativa e la dimensione sonora, invitando lo spettatore a un viaggio emotivo fatto di ascolto e memoria.

Breve biografia dell'artista

Nebojša Dimovski è nato a Mostar nel 1988. Ha frequentato il liceo artistico a Sarajevo, per poi trasferirsi in Italia, dove si è iscritto all'Accademia di Belle Arti di Roma e successivamente all'Università La Sapienza. Si è diplomato in Pittura nella classe dei professori Andrea Volo e Constantin Blandino.

Durante gli studi, una delle sue opere è stata selezionata tra i finalisti del prestigioso Premio Nazionale delle Arti di Napoli. Al termine del percorso di studi, si è trasferito nei Paesi Bassi, dedicandosi alla ricerca e lavorando nello studio della scultrice americana Barbara Greenberg.

Successivamente si è trasferito a Madrid, dove ha realizzato importanti mostre. Ha inoltre partecipato a numerose mostre collettive in Spagna, Ungheria, Italia, Paesi Bassi, Repubblica Ceca, Serbia e Stati Uniti.

SALA SANTA RITA

Via Montanara 8 (adiacente Piazza Campitelli), Roma
Orari di apertura: tutti i giorni dalle ore 10.00 alle 18.00
Ingresso gratuito
www.culture.roma.it